

Incentivi alle imprese Un miliardo di opportunità

E' la cifra messa a disposizione dall'Unione europea. A Barcellona vertice con il commercialista Sergio Amato per guidare le aziende con i requisiti

Sta per avviarsi in Sicilia un ciclo di programmazione ricco di incentivi per le imprese (disponibile oltre un miliardo di euro sino al 2020). Enormi, dunque, le opportunità per creare o rafforzare la propria impresa, spesso vanificate da una scarsa comunicazione sugli strumenti da parte della Pubblica amministrazione.

Un miliardo di euro. È l'astronomica cifra che l'Unione Europea metterà a disposizione delle imprese che operano nel territorio comunitario nell'ambito della programmazione tesa ad incentivare le attività economiche e occupazionali.

Non tutti gli imprenditori, piccoli e medi, sono a conoscenza degli strumenti in grado di trasformare un'azienda e di farle compiere un salto di qualità decisivo, in direzione di uno sviluppo armonico del tessuto produttivo siciliano.

Sabato a Barcellona Pozzo di Gotto sarà Sergio Amato a parlare di incentivi alle imprese presentando la sua Guida agli incentivi per le imprese previsti dal PO FESR Sicilia 2014-2020 dedicato a tutti gli operatori che intendano approfittare di un'opportunità eccezionale per ampliare il proprio raggio di azione. Non è infatti solo una questione di produzione e di distribuzione ma anche e soprattutto di comunicazione aziendale: in questo senso, occorre svolgere la propria attività secondo strategie efficaci e ben mirate.

Targettizzare sembra essere sempre di più la parola d'ordine anche per coloro i quali si preparano a fruire dei benefici economici previsti dal PO FESR Sicilia 2014-2020 dal momento che - come del resto avverte Amato nelle prime righe dell'introduzione al suo lavoro - «il tempo degli incentivi a pioggia è terminato e l'accesso alle agevolazioni è divenuto selettivo».

Tradotto: niente improvvisazione ma grande attenzione ai requisiti di ammissibilità e alla capacità di ciascuna proposta di affrontare e superare i criteri di selezione. Avere accesso alle singole agevolazioni - nonostante la generosità delle somme che arrivano da Bruxelles - non è affatto semplice. Per evitare brutte sorprese e raggiungere l'obiettivo che ci si è preposti è quindi meglio affidarsi alla consulenza di professionisti ed esperti del settore.

Da notare anche il PO FESR è costituito peraltro



da 9 assi prioritari, 37 obiettivi specifici, 24 priorità di investimento e 64 azioni. Di esse, 19 sono rivolte in maniera specifica alle imprese e sono contenute in quattro assi, il numero 1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" (dotazione di quasi 390 milioni di euro); il numero 3 "Promuovere la competitività delle PMI" (che mette a disposizione più di 667 milioni); il numero 4 "Energia sostenibile e qualità della vita" (57 milioni di euro di capienza); il numero 9 "Inclusione sociale" (di dotazione superiore a 34 milioni di euro).

Anche i liberi professionisti - equiparati in questo caso alle imprese - sono eleggibili in relazione all'attribuzione dei fondi comunitari. Da una lettura analitica delle misure previste dai vari assi si rileva l'imponente dotazione finanziaria riservata allo start-up di impresa (più di 196 milioni di euro) e agli incentivi per l'acquisto di macchinari e di attrezzature da parte di aziende già operanti (più di 190 milioni).

Si evidenzia anche che le misure per la ricerca e l'innovazione sono pari a quasi 318 milioni mentre quelle a sostegno del turismo e dei beni culturali è ripartito su 3 differenti azioni: è bene sottolineare che l'impostazione a loro connessa privilegia - dal punto di vista delle imprese del settore - qualità del prodotto e orientamento al lavoro in partnership.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione degli operatori economici non è superfluo ricordare che solo una piccola parte delle aziende siciliane è in grado di

essere competitiva sotto questo aspetto ai fini dell'assegnazione dei fondi. In mancanza di programmi adeguati, in definitiva, si tratta di risorse che potrebbero addirittura rimanere inutilizzate.

Giampaolo Scaglione

Il commercialista che ha fondato Rework

Sergio Amato, dottore Commercialista e Revisore dei Conti, dopo la Laurea conseguita all'Università Bocconi, ha svolto il ruolo di Business Development Manager presso un'internet company di Torino. Da più di dieci anni si occupa di finanza aziendale, start up di impresa e programmazione comunitaria. Ha ricoperto il ruolo di consulente economico presso il PDS 5 (sviluppo territoriale POR 2000-2006) e si è occupato di diversi programmi di sviluppo Urbano e Territoriale per il ciclo di programmazione 2007-2013. In campo aziendale, ha curato l'avvio di centinaia di start-up attingendo a svariate misure di agevolazione (Nazionali, Comunitarie e Regionali). È socio fondatore della rete di imprese Rework, del Laboratorio di Imprese Start-up e della società tra professionisti Area Finanza.



Sergio Amato



WWW.LUNOVENDING.IT
090 696689

L'ARTE DELLA DISTRIBUZIONE